



Obiettivo

Obiettivo di questa scheda è offrire uno strumento di lavoro che aiuti le comunità (o parrocchie e/o unità pastorali) a fare memoria dei dieci anni vissuti insieme, come dono del Signore. Si tratta di cogliere non solo i fatti più importanti, sia a livello locale che diocesano, ma riconoscere anche le scelte compiute e il significato a loro dato.

Preghiamo

Ci poniamo in clima di preghiera, riconoscendo che tutto il bene fatto e tutte le energie profuse sono in realtà doni del Signore. Nella forza di Dio poniamo tutta la nostra fiducia.

Salmo 127

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.

*Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.*

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,

*voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.*

Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.

*Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.*

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Gloria....

Riconoscere



Visione del Video

Ricordiamo per facilitare la memoria, i temi che nel video vengono menzionati, senza nessuna pretesa di completezza ed esaustività:

- migrazioni;
- impegno missionario e "Fidei Donum";
- ministeri e gruppi ministeriali;
- famiglie;
- giovani;
- catechesi;
- vocazioni;
- diaconato;
- vita religiosa.

*Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.
Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.*

Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*.

Domande guida:

- Quali scelte hanno caratterizzato il cammino di unità pastorale e/o di parrocchia?
- Quali scelte hanno caratterizzato il cammino diocesano? Quanto le abbiamo realizzate?

Può aiutare raccogliere gli aspetti che emergono, scrivendoli in cartelloni (uno per domanda).

Celebrare



Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.

Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.

Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.

Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchiuda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.

Interpretare



Ascoltiamo la Parola: Dalla seconda lettera a Timoteo (1,1-14)

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù,² a Timoteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

³Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. ⁴Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. ⁵Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te.

⁶Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. ⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. ⁹Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità,¹⁰ ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorrottibilità per mezzo del Vangelo,¹¹ per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro.

¹²È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. ¹³Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. ¹⁴Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

Ad un giovane Timoteo, smarrito e disanimato, l’anziano e saggio Paolo, come testamento spirituale, lascia un triplice invito: “ricorda”, “ravviva”, “custodisci” (2Tim 1, 3-6).

- **Ricordare** favorisce la memoria riconoscente per le meraviglie operate dal Signore e riaccende la passione per il Signore;
- **Ravvivare** significa ringraziare per le relazioni autentiche, fatte di conoscenza, affetto, calore, condivisione delle sofferenze per il Vangelo, di preghiera degli uni per gli altri e riaccende la passione per i “compagni di viaggio”;
- **Custodire** è l’atteggiamento di chi conserva le esperienze felici e tristi nel cuore, per imparare dalla vita ciò che lo Spirito dice alle nostre comunità.

A quanto pare, per Paolo solo facendo memoria di questi tre aspetti, è possibile ritrovare solidità, unione e slancio missionario. In questo senso, la memoria è la radice della comunità.

Le considerazioni di Paolo a Timoteo valgono anche per la nostra diocesi, chiesa viva fatta di persone, doni, carismi, incontri, iniziative. Ci chiediamo in particolare:

- Cosa ricordiamo in particolare degli ultimi dieci anni (2011-2021), vissuti con il ministero pastorale di mons. Beniamino?
- Al di là degli “aneddoti”, quale storia emerge dalle decisioni e dagli orientamenti che abbiamo deciso in modo sinodale? Li abbiamo fatti nostri? Li abbiamo realizzati?
- Se non li abbiamo realizzati o li abbiamo realizzati solo in parte, a che cosa è dovuto? Quali difficoltà abbiamo incontrato?



Scegliere

Non basta però “ricordare” e “ravvivare”, occorre poi “custodire” il dono ricevuto (**2Tm 1,12-14**), con la forza dello Spirito Santo.

Cosa va custodito? *Il dono di Dio* (v. 8), *il Suo progetto... la Sua grazia... la vocazione santa* (v. 9), *i sani insegnamenti, la fede e l'amore che sono in Cristo Gesù* (v. 13); *il bene prezioso che ti è stato affidato* (v. 14).

- È tempo di riprendere gli impegni a vari livelli: come ci sentiamo? Quali priorità dovremmo darci nel breve termine e nel medio termine?
- Qual è il nostro stato d'animo, in questo tempo indubbiamente caratterizzato dalle limitazioni dovute alla pandemia?